

# FISCO, UN NUOVO PATTO PER I TERRITORI

**P**istoia (*nostro servizio*). "È il territorio il luogo nel quale è possibile realizzare un nuovo patto fiscale". Il segretario confederale Cisl, Maurizio **Petriccioli** indica le coordinate del punto di sbarco della grande offensiva Cisl che mira a dare all'Italia, finalmente, un fisco più equo. Non è un caso che il 27 febbraio prossimo il sindacato di via Po si mobiliterà non con un'unica manifestazione nazionale, ma con tante, tantissime iniziative a tutti i livelli nelle mille piazze del nostro Paese.

E sul territorio già sono molte le iniziative attuate o in programma a sostegno della campagna Cisl sul fisco. Come quella di Pistoia, dove ieri, Petriccioli ha chiuso una mattinata di approfondimento e di dibattito sulla proposta Cisl, a cui hanno preso parte anche rappresentanti delle amministrazioni locali.

È necessario un nuovo patto fiscale - è la tesi ribadita da Pistoia - per ridurre le tasse a lavoratori e pensionati, che le pagano da sempre e che le pagano tutte, mentre non si può dire altrettanto per altre categorie: eloquenti, se ce



ne fosse stato bisogno, anche gli ultimi dati sulle dichiarazioni dei redditi pubblicati in questi giorni. Una riforma, quella fiscale, che non ha solo una base nazionale, ma che si costruisce e conquista anche sul territorio. "C'è anche un livello

territoriale - ha detto la segretaria generale della Cisl di Pistoia, Patrizia **Pellegatti** - dove è possibile e necessario iniziare ad incidere". Pellegatti individua in particolare due punti focali: "In primo luogo occorre aumentare la qualità e il livello

della concertazione locale. Pistoia è tra le province più attive della Toscana in questo senso, con il più alto numero di accordi sottoscritti. Ma finora si è lavorato sostanzialmente solo sul welfare. Il vero salto di qualità è invece fare concer-

tazione sull'intero bilancio comunale, coinvolgendo il livello confederale, i pensionati e le categorie interessate. Così la concertazione può divenire ancor più elemento di coesione sociale". Altro punto d'azione sul territorio sono

*Convegno a Pistoia in vista della mobilitazione del 27 febbraio. Petriccioli (Cisl): "Il sindacato protagonista di una stagione di concertazione fiscale per difendere i pensionati ed i lavoratori dipendenti.*

*Il federalismo fiscale e la riforma del fisco possono diventare due opportunità per sostenere il reddito, riqualificare i servizi a livello locale e contrastare la forte evasione oggi esistente".*

*Pellegatti (Ust): "Il vero salto di qualità è attivare un confronto sociale sul bilancio comunale"*

i servizi pubblici locali. "L'organizzazione dei servizi, così com'è, non ha funzionato - secondo Pellegatti - perché al massimo si è fatta una sommatoria delle realtà preesistenti, non razionalizzando e non creando economie di scala, mantenendo una polverizzazione che determina inefficienza e costi elevati dei servizi. Bisogna invece anche in Toscana andare verso un'unica multiutility a livello regionale in grado di gestire acqua e rifiuti, per avere un soggetto in grado di competere anche al di fuori della nostra regione, offrire servizi migliori e abbassare le tariffe".

Uno stimolo recepito dal sindaco di Pistoia, Renzo **Berti**, che ha assicurato l'impegno dell'amministrazione comunale per migliorare i servizi pubblici locali.

Berti ha poi sottolineato come quello di Pistoia sia uno dei comuni che applica la concertazione in modo più ampio sul proprio bilancio ed ha apprezzato il contributo dei sindacati e della Cisl in particolare su questo fronte. "Il sindacato - ha detto Petriccioli nel suo intervento conclusivo - deve essere protagonista di una stagione di concertazione fiscale per difendere i redditi da pensione e da lavoro dipendente. Ed il luogo nel quale è possibile realizzare un nuovo patto fiscale è il territorio. Il federalismo fiscale e la riforma del fisco possono diventare due opportunità per sostenere il reddito, per riqualificare i servizi a livello locale e per contrastare la forte evasione fiscale oggi presente".

**Alberto Campaioli**

## Questione giovanile, la Cisl è protagonista nel mondo del lavoro

**F**irenze (*nostro servizio*). Il ministro Renato **Brunetta** li chiama bamboccioni e vorrebbe cacciarli di casa per legge. La Cisl invece vuole aiutarli ad essere sempre più protagonisti, ascoltandoli e accompagnandoli al lavoro. Perché è indubbio che nel nostro Paese una *questione giovanile* esiste, determinata in primo luogo da un rapporto tra scuola, università e lavoro assolutamente inefficiente.

Una delle opportunità più interessanti per gettare un ponte tra giovani e lavoro è quella del lavoro in somministrazione. A questa realtà, frutto di un mercato del lavoro profondamente cambiato, la Felsa, in collaborazione con Ebitemp, ha dedicato un ciclo d'incontri in varie realtà italiane. Il secondo appuntamento, dopo quello di apertura a Lamezia Terme (Catanzaro), si è svolto a Prato, nel-

*Convegno a Prato. Liliana Ocmin: "I contratti di somministrazione sono importanti non solo per i giovani, ma anche per donne e stranieri".*

*Silvia Degl'Innocenti (Felsa): "Dobbiamo iniziare a gestire il cambiamento nell'occupazione in un'ottica costruttiva"*

la provincia toscana che negli ultimi anni ha pagato il prezzo più alto in termini occupazionali, non solo per la recessione internazionale, ma già prima per l'entrata in crisi di un'intera economia locale.

"Il nostro obiettivo - ha detto Silvia **Degl'Innocenti**, della segreteria nazionale Felsa - è quello di un mutamento di approccio: il mercato del lavoro è cambiato e dobbiamo iniziare a gestire il cambiamento in un'ottica costruttiva".

Ben consapevoli delle criticità, ma non cedendo al nichilismo che in troppi, dall'informazione al cinema, riversano sui giovani, spingendoli a sentirsi "precaristi a vita prima ancora di aver iniziato a cercare un lavoro". Gli accordi sottoscritti a livello nazionale e regionale hanno fatto emergere "quanto il settore della somministrazione si sia dimostrato capace e maturo di affrontare la crisi" e rispondere ad essa "anche con percorsi di formazione o riquali-

ficazione". "In questa fase di difficoltà i giovani sono stati tra i soggetti più colpiti, anche a Prato, ha confermato Ambra **Giorgi**, assessore al lavoro di una provincia in cui "sono 10.400 le persone iscritte al Centro per l'Impiego che non hanno lavoro". Ingrid **Grasso**, segretaria provinciale della Felsa, ha presentato la realtà pratese per quanto riguarda i lavoratori in somministrazione, che nella grande maggioranza dei casi hanno un'età compresa fra i 18 ed i 35 anni.

Mentre il professor Stefano **Gheno**, docente di psicologia sociale all'Università Cattolica di Milano, ha tracciato la mappa della dimensione valoriale del lavoro nelle giovani generazioni.

Antonio **Lombardi**, amministratore delegato di Ali, ha riconosciuto alla Cisl di essere il primo sindacato ad avere un approccio in positivo verso il lavoro in somministra-

zione. Francesco **Marini**, rappresentante dei giovani imprenditori di Prato, ha definito la somministrazione "un momento importante nella vita lavorativa di una persona", anche perché, ha spiegato, "cambiare più lavori non è un demerito come molti credono e le aziende non valutano in senso negativo un curriculum che annovera molte esperienze diverse".

A trarre le conclusioni è stata la segretaria confederale Cisl Liliana **Ocmin**, che ha evidenziato l'importanza della somministrazione, non solo per i giovani, ma anche per le donne che si reimmettono nel mercato del lavoro dopo un periodo di stop o per gli stranieri. A proposito dell'abbassamento dell'età di apprendistato, la Cisl, ha assicurato Ocmin, non mancherà di fare un attento monitoraggio del percorso e dei risultati.

"I giovani - ha detto la Ocmin - sono un'opportunità, una risorsa per questo Paese. E la Cisl, attraverso la Felsa, fa una grande scommessa: crede nella trasformazione e nell'accompagnamento al lavoro. Dobbiamo saper raccogliere la voce dei giovani e farci trovare pronti".

**A.C.**